

Poltroncina rosa in metacrilato *Totem*, di Rossi e Molinari (1968). Piantana in acciaio e marmo di Carrara di Nanda Vigo (anni '60). Tavolini *Traccia* con rivestimento color platino e foglia d'oro, di Meret Oppenheim per Simon (1939). Coppia di poltrone in lamellare curvato e corda di Giuseppe Pagano per l'Università Bocconi (anni '30). Tappeto di Matteo Pala.

DARK LOVE

UN EX CALZATURIFICIO VENETO DIVENTA ABITAZIONE E STUDIO DI UN
FOTOGRAFO DI MODA CON LA PASSIONE PER LE ATMOSFERE GOTICHE

DI SARA DAL ZOTTO FOTO HELENIO BARBETTA/LIVING INSIDE



Poltrone gialle in teak curvato di Carlo Hauner e Martin Hesler per Forma (1960). Pagina accanto: divano in velluto blu di Manuel Gazzola. Tavolino con ripiano in marmo di Carrara disegnato da Giacomo Totti. Tavolino in ottone e vetro anni '50. Tela ad olio (1978) di Alberto Caregnato. Lampadario vintage anni '50. Tappeto collezione *Contemporary* di Matteo Pala.



A volte capita di sentire un'attrazione magnetica per luoghi sconosciuti. È quello che il fotografo di moda Andrea Maino ha provato di fronte a un ex calzaturificio costruito attorno al 1910 nella cittadina veneta di Thiene. «Ho osservato questa struttura a lungo», ricorda Andrea. «Sapevo che era stata ristrutturata da Speranzon, un architetto del luogo, e che gli interni erano splendidi». Dopo anni di negoziati con i proprietari, Andrea è finalmente riuscito ad assicurarsi l'uso di una porzione del fabbricato («È stato come l'avverarsi di un sogno»), stabilendovi la residenza e lo studio professionale. «Oggi questa abitazione è profondamente legata alla mia vita, dal momento che ci vivo e ci lavoro. Vi si sono trasferiti altri creativi, e insieme abbiamo trasformato l'edificio in un luogo vivace, che ci piacerebbe diventasse un centro di creatività». L'abitazione di Andrea occupa l'appartamento dell'ex proprietario della fabbrica, già esistente all'interno dell'edificio, più altri due ambienti che facevano parte della zona produttiva. Si sviluppa su due livelli: al piano terra c'è un grande ingresso con un'antica scalinata di marmo e un salottino, su cui si aprono tre porte che conducono allo studio, spesso sede di eventi, inaugurazioni e concerti. Il piano superiore custodisce la parte più privata, suddivisa tra zona giorno e zona notte. Alcuni degli elementi originali - come porte, finestre e pavimenti - sono stati conservati e restaurati, mentre altri sono stati adibiti a nuove funzioni: è il caso del vecchio bagno, trasformato in guardaroba,

e di due stanze un tempo occupate dagli archivi, dove oggi si trovano la cucina e una funzionale area disimpegno. Il progetto è stato portato a termine con l'aiuto dell'architetto e designer d'interni Giacomo Totti, che si è occupato di arredi e restauri. Con Andrea condivide la passione per la musica anni '60 e '70 e per il design modernista degli anni '50 e '60. «La personalità della casa si gioca tutta sui contrasti», spiega Giacomo Totti. «Volevamo che fosse espressione di un dialogo tra il mio gusto e quello di Andrea, che ha criteri formali ed estetici più rigorosi ed è attratto dal lato oscuro delle cose. Ho cercato di preservare le atmosfere dark, ma dissimulate con scelte e abbinamenti cromatici insoliti. Inoltre ho voluto puntare a un esotismo costellato da suggestioni psichedeliche, che entrambi amiamo». Le opere d'arte e gli oggetti di design sono al tempo stesso in dialogo e in opposizione, tra loro e con l'ambiente circostante. A predominare è il design italiano degli anni '50, vivacizzato dall'esuberante presenza di tappeti a forti contrasti, opere d'arte contemporanea e l'insistente presenza di piante e fiori esotici. Nella scelta degli arredi, Andrea Maino e Giacomo Totti hanno voluto dare visibilità ad artisti locali contemporanei come Lino Bettanin, Alberto Giacomo Caregnato, Gian Battista Sperotto e Alessandro Trentin, le cui opere sono state abbinate a quelle di grandi maestri come Lucio Fontana e Gio Ponti, e a pezzi cult firmati Nanda Vigo, Angelo Lelli, Carlo Hauner, Giuseppe Pagano e molti altri.

IL DESIGN
MODERNISTA
ANNI '50
RISALTA
ACCANTO
A TAPPETI
COLORATI
E PIANTE
ESOTICHE



Nella camera da letto rosa spicca la grande installazione di Alessandro Trentin della serie *Sole multiplo*. Sedia Medea. Comodino anni Cinquanta. Lampada da tavolo *Gatto*, di Achille e Piergiacomo Castiglioni per Flos (1960). Pagina accanto. In sala da pranzo, tavolo in marmo di Carrara anni '50, come i vasi verdi. Sedie imbottite e rivestite con velluto rosa di BBPR.





L'imponente scalinata curva è in marmo di Montecatini, mentre il pavimento è rivestito in marmo Botticino. In basso, porta in legno di rovo, vetro e ferro battuto originale. A destra, l'ampio corridoio che conduce alla terrazza. L'armadio a muro con ante in legno di rovo è un pezzo d'epoca. Tavolino anni '80 *Alanda*, di Paolo Piva per B&B Italia. Pagina accanto: in cucina, lampadario anni '50 di Angelo Lelli per Arredoluce. Credenza industriale blu con cassetti. Sedie *Medea* di Vittorio Nobili per Fratelli Tagliabue (1955). Sul tavolo anni '60 progettato da Silvio Coppola per Bernini, ceramiche di Nove.



Foto di Ag. Living Inside

